

Valli Brembana e Imagna

«Smaltimento illecito alla centrale a legna» Imprenditore nei guai

Sequestrato a Ventimiglia l'impianto a biomasse gestito da uno zognese trapiantato in Liguria
Il legale: l'autorizzazione c'è ma è arrivata tardi

Ventimiglia (Imperia)

GIOVANNI GHISALBERTI

«Traffico illecito di rifiuti e gestione di rifiuti non autorizzata»: questa l'ipotesi di reato che ha portato al sequestro della centrale a biomasse di Bevera di Ventimiglia, in provincia di Imperia, proprietà della «Energy Green», il cui legale rappresentante è Sergio Carminati, bergamasco di Zogno, da anni trapiantato con la famiglia nella città ligure. Il sequestro è avvenuto il maggio scorso e, recentemente, il Tribunale del Riesame ha respinto la ricorso del legale di Carminati, l'avvocato Marco Sonzogni di Sanremo, anch'egli di famiglia originaria della terra brembana, di Ubiale Clanezzo.

Siamo in riviera ma è in buo-

na parte in salsa orobica la vicenda che ha tenuto banco per settimane sui quotidiani liguri.

L'impresa di Carminati

Protagonista Sergio Carminati, 49 anni, imprenditore della stessa famiglia che a Zogno gestisce «L'Orobica», impresa specializzata in scavi e movimentazioni terre. Un ramo si è trasferito da diversi anni proprio a Ventimiglia dove ha costruito un colosso nel settore dei materiali edili. Scigno d'oro della famiglia è la «Cava bergamasca» per materiali da costruzioni (di cui Sergio Carminati è amministratore unico).

I guai per l'azienda sono iniziati nell'autunno 2012 con una prima perquisizione e richiesta di documentazione da parte della Direzione investigativa

antimafia di Genova, alla ricerca di eventuali prove di infiltrazioni mafiose. Ricerca che, stando ai legali di Carminati, non avrebbe portato ad alcun esito.

Nel maggio scorso il blitz dei carabinieri, per mandato della Procura di Genova, nella vicina centrale a biomassa, funzionante a legna e di proprietà della «Energy Green» di Carminati. Realizzato nel 2010 e aperto nel 2011, di fatto l'impianto non è mai andato a regime, pare per problemi legati al tiraggio della camera di combustione, tanto che è in corso una causa per la richiesta di risarcimento danni nei confronti della ditta costruttrice. I militari perquisiscono anche i domicili di quattro imprenditori (tra cui Carminati), la cui attività è in qualche modo legata alla centrale a biomassa. Per l'impianto, dunque, scattano i sigilli. La stampa locale, in quei giorni, parla anche di un possibile utilizzo, nell'impianto,



Le operazioni di sequestro della centrale a biomassa di Ventimiglia FOTO WWW.SANREMONONEWS.IT

to, di «combustibile inadeguato», ma è l'avvocato Sonzogni a replicare: «L'ipotesi di reato riguarda solo il presunto smaltimento non corretto delle ceneri derivanti dalla combustione del cippato di legna, non di altro. Si tratta quindi di materiale non pericoloso. Per un periodo le ceneri sono state smaltite in un centro autorizzato. Poi, dopo alcune analisi, si è verificato che le stesse ceneri non contenevano sostanze tossiche e potevano essere smaltite in modo diverso, nei campi o mischiate con la terra. Così si è cambiato il modo di smaltirle. Tramite una condotta arrivava-

no alla cava e qui venivano mischiate con una percentuale bassissima di fanghi e terre di scarto. Poi erano messe in apposite fosse dove venivano fatte decantare».

Ma la condotta che trasportava le ceneri pare non fosse stata ancora autorizzata dalla Provincia di Imperia.

«Rifiuti non pericolosi»

«È stato un problema di tempistica - continua Sonzogni -. La nuova modalità di smaltimento era stata comunicata alla Provincia che però non aveva ancora rilasciato i permessi, arrivati una quindicina di giorni dopo.

Il problema, quindi, riguarda solo questi pochi giorni, dall'istanza di autorizzazione al rilascio della concessione. La famiglia Carminati resta quindi tranquilla. Perché è facilmente dimostrabile sia la natura non pericolosa del rifiuto sia che siamo di fronte a un'autorizzazione scoperta solo di qualche giorno ma che va a sanare il reato, se mai venisse accertato. La stessa normativa in materia, peraltro, prevede una procedura abbastanza leggera per questo tipo di smaltimento perché non è assolutamente considerato un materiale pericoloso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berbenno i vincitori

niele Ardigò di Soncino con «Si ricorderò di te la tua anima ma-

Dallo «Juventus club»

cisa la costituzione del club da subito aderente all'organizzazio-